



Il nostro amore quotidiano

In questo anno Papa Francesco desidera diffondere il contenuto dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, attraverso varie proposte di tipo spirituale, pastorale e culturale. Seguendo quest'invito la Commissione famiglia ha dedicato tempo per leggerla e confrontarsi...

Invitiamo anche voi a leggerla perché da subito abbiamo intuito che **questo testo** non ha dimenticato proprio nessuno: **parla di noi, delle nostre famiglie e di tante storie che conosciamo**, delle persone che incontriamo a scuola o in ufficio e non parla solo di mariti e di mogli, di figli e di genitori, ma dei nonni, del rapporto tra le generazioni, delle persone non sposate, delle storie di solitudine, parla di preoccupazioni, delle fatiche e dei desideri di ogni famiglia. **In questo testo c'è la vita di ogni famiglia e di ogni persona**, in quanto ciascuno viene da una famiglia ed è parte di una famiglia, qualunque sia stata poi la sua scelta di vita.

Ognuno resta parte della famiglia, ed essa resta parte di ognuno anche quando ci si allontana.

Nell'esortazione la famiglia non viene idealizzata, ma siamo tutti invitati a riflettere sull'amore nelle varie fasi della vita, dal momento che l'amore è una storia molto complessa. Nessuna storia prosegue per 10, 20 o 50 anni senza avere degli alti e bassi, ma perché duri, c'è bisogno che i protagonisti

desiderino costruire il loro amore ogni giorno, ogni mattina e ogni sera. È questo il tempo della vita ordinaria, nella vita di tutti i giorni si mettono le basi per una costruzione solida, piccole cose che danno forza per i momenti più difficili. Gestì quotidiani che danno alla vita sapore di casa, gesti che nella loro assoluta semplicità rendono visibile e percepibile l'attenzione, la tenerezza nei confronti dell'altro. È proprio vero: "Ogni atto umano ha un buon sapore solo se ha dentro un po' di Amore".

C'è una grande ricchezza fatta da qualità semplici e concrete: perdono, attenzione, tenerezza, gratuità, pazienza, fedeltà, stima. La quotidianità delle famiglie è riposante, rassicurante, ma soprattutto è unica. Il suo valore si percepisce meglio quando non possiamo più disporne, quando ci viene sottratto da una prova che scompagina i nostri piccoli progetti. Ogni membro

della famiglia affronterà a modo suo la "sfida" che richiederà di reinventarsi, di ricominciare sempre alla ricerca di un nuovo equilibrio che permetta a tutti i componenti di stare bene. **In famiglia non si lascia indietro nessuno**, le difficoltà si affrontano insieme.

Chiediamo al Signore di sostenere tutte le famiglie della nostra comunità.

*Maria Pia e Pietro
con la commissione Famiglia*



GIORNATA PER LA VITA

SABATO 5 E DOMENICA 6 FEBBRAIO

nelle nostre cinque chiese parrocchiali troveremo in offerta le primule per il sostegno al

Centro di Ascolto alla Vita
(Magenta-Abbiategrosso-Rho).



Centro di Aiuto alla Vita

Abbiategrosso - Magenta - Rho

FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 30 gennaio ricorre la Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Tutte le Messe saranno occasione per celebrare degnamente questa festa, che ha come scopo quello di rimettere al centro la famiglia, nucleo fondamentale della società, celebrando la "famiglia" per eccellenza, quella di Gesù, il modello cui tendere.

In particolare, saranno celebrate e dedicate alle famiglie dei bambini del catechismo, tre Messe: alle 15.30 in Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani; alle ore 16 in S. Famiglia e alle ore 16.30 in basilica.

FESTA DI SAN BIAGIO

Giovedì 3 febbraio, per ricordare San Biagio si celebreranno le seguenti Ss. Messe: ore 7 presso le Madri Canossiane e ore 10 in basilica. Per tutto il giorno possibilità di venerare la reliquia del Santo (escluso il bacio). Per il "Pozzo di San Patrizio" da allestire presso le Madri si accettano doni, da consegnare direttamente in via San Biagio 15.

PRESENTAZIONE AL TEMPIO

Mercoledì 2 febbraio la Chiesa festeggia la Presentazione del Signore al tempio. Per questa festa di luce, in ogni Messa del mattino si terrà anche una processione con i ceri per ricordare l'entrata di Gesù al tempio.

I TESORI DI CASA NOSTRA

MIRACOLO DI SAN BIAGIO

e SAN BIAGIO SOTTOPOSTO A TORTURA

*Giovanni Maria Arduino e Antonio da Lugano - sec. XVII
olio su tela - chiesa di San Biagio in Magenta*

La tradizione popolare, raccolta dai diversi delegati alle visite pastorali, già nel 1567 dichiara che a Magenta è antichissima e molto sentita la devozione a S. Biagio, anche se lo stato della chiesetta è indecente, tanto da non permettere la celebrazione della Messa.

La situazione di degrado rimarrà tale fino al 1634, quando Monsignor Faustino Mazenta, a spese sue, ristrutturerà interamente la chiesa dotandola anche della quadrelia che possiamo ammirare ancora oggi.

Tra queste opere fanno parte anche le due grandi tele, presenti all'ingresso.

Monsignor Faustino Mazenta istituirà nel 1637 una cappellania per la celebrazione di Messe presso l'Oratorio di S. Biagio dotandola di alcuni beni immobili posti nel territorio di Magenta.



Nel 1884, quando le Madri Canoniane apriranno una loro casa a Magenta, grazie a un legato dei Marchesi Mazenta, ingloberanno la chiesa di S. Biagio nel loro istituto, custodendo così questo tesoro e permettendo, ancora oggi, di mantenere l'antica tradizione della "benedizione della gola" nel giorno della festa del Santo il 3 febbraio di ogni anno.



Vita di Comunità

VARIAZIONI S. MESSE MATTUTINE

Mercoledì 2 febbraio non verrà celebrata la S. Messa in S. Giuseppe Lavoratore;

venerdì 4 febbraio non verrà celebrata in Sacra Famiglia.

INCONTRO GENITORI 2^a elementare - In Ss. Giovanni B. e Girolamo E. **domenica 6 febbraio** alle ore 15.30 si terrà un incontro in oratorio di conoscenza per genitori e bambini di seconda elementare (nel rispetto delle norme di sicurezza).

ROVETO ARDENTE - **lunedì 7 febbraio** alle ore 21 presso la chiesa Sacra Famiglia si terrà "Roveto Ardente - La Parola pregata davanti all'Eucaristia", momento di preghiera e adorazione aperto a tutti.



LITURGIA

Domenica 30 - Mt 2, 19-23 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Festa del Signore)

Lunedì 31 - Mc 5, 24b-34 San Giovanni Bosco

Martedì 1° febbraio - Mc 6, 1-6a

Mercoledì 2 - Lc 2, 22-40 Presentazione del Signore

Giovedì 3 - Mc 6, 33-44 San Biagio, vescovo e martire

Venerdì 4 - Mc 7, 1-13

Sabato 5 - Gv 14, 6-14 Sant'Agata, martire

Domenica 6 - Mt 8, 5-13 Quinta dopo l'Epifania

Festa della settimana: **Presentazione del Signore**. La liturgia commemora oggi un episodio dell'infanzia di Gesù, nel quale si manifesta luminosamente il senso e la destinazione della sua vita: la sua presentazione al Tempio. Maria, 40 giorni dopo la nascita del suo primogenito, portò il bambino al Tempio per offrirlo al Signore e riscattarlo, secondo la legge di Mosè, mediante l'offerta richiesta ai poveri: il sacrificio di due tortore o due colombe (Lc 2,22-38).

Questo adempimento della legge prelude e annuncia l'offerta di Gesù al Padre nel sacrificio della croce, e la comunione personale di Maria alla passione del figlio, come profetizzato da Simeone: "Una spada ti trafiggerà l'anima". Il Redentore è offerto per le mani della Madre che si associa alla consacrazione del Figlio, preannunciando la sua futura collaborazione all'opera sacrificale della croce.

La festa di oggi, ricordata per la prima volta nel racconto della pellegrina Eteria, era definita a Gerusalemme "santo incontro del Signore" (Ipapante): incontro e manifestazione al popolo di questo Bambino che attualizza il disegno divino, la salvezza messianica, poiché è "salvezza per tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele" (Lc 2,30-32). Dalla parola di Simeone trae origine il rito della benedizione dei ceri e della processione, di cui si ha testimonianza già nel secolo X.

In questa festa la Chiesa va incontro, come Simeone ed Anna, al Signore che viene incontro a lei, e riconosce la sua missione di salvezza: celebrare il dono offerto a tutti gli uomini nella Eucaristia, segno che anticipa l'incontro escatologico definitivo.